

6^a Commissione Consiliare
“Politiche sociali, sanitarie, dell’immigrazione e del volontariato”

Verbale della seduta del 24 settembre 2014

In data 24 settembre 2014 alle ore 18,15, presso la Provincia, Sala Consiliare, Via Principe Amedeo, 32 si è riunita la 6^a Commissione Consiliare, per discutere i seguenti argomenti:

- Approvazione Verbale della seduta del 15 settembre 2014 che si allega;
- Prosecuzione presentazione progetti e attività del Servizio Intercultura e Coesione Sociale;
- Proposta attivazione consulta territoriale della legalità;
- Varie ed eventuali.

Presiede la Presidente della 6^a Commissione – Tiziana Zucca.

Sono presenti: Adriana Chiodarelli, Elisa Marchi in sostituzione di Giulia Merlo, Massimiliano Montagnini, Davide Pippa, Paolo Refolo, Gianni Soffiati e Franceschino Tiana.

Assenti tutti gli altri.

E' presente, inoltre, l'Assessore Elena Magri.

Svolge mansioni di segretario, la sig.ra Orianna Mantovani affiancata dalla dr.ssa Elisabetta Golinelli.

Apri i lavori la Presidente **Tiziana Zucca**: ringrazio per la presenza, propongo di passare all'approvazione del verbale della seduta del 15 settembre 2014 che mi auguro abbiate ricevuto tutti. Sono emerse delle osservazioni solo da parte del consigliere Pasetti e mi dispiace che oggi non sia presente, perché sarebbe stato opportuno che approvasse anche lui il verbale. Il consigliere Pasetti voleva la quantificazione economica per ciascun progetto.

La richiesta è stata soddisfatta con l'inserimento dei dati richiesti.

Se non ci sono altre osservazioni darei per approvato il verbale, con l'astensione del Consigliere Tiana in quanto non presente nella precedente seduta, tutti gli altri favorevoli.

Proseguiamo con il 2^a punto per la presentazione “Progetti e attività del servizio intercultura e servizi sociali”. Ringrazio ancora una volta l'assessore Magri, per la presenza e le chiedo di proseguire nella presentazione dei progetti in modo sintetico.

Magri: Cerco di illustrare l'area immigrazione.

Regione Lombardia gestisce l'OIM e da questo si diramano in rete gli osservatori provinciali: ogni Provincia deve avere degli osservatori che non hanno solo gestione statistica, ma anche altre attività come il rimpatrio degli assistiti e quelle iniziative e condizioni messe in atto dal governo per chi vuole tornare al suo paese origine.

L'osservatorio ha tutte queste funzioni e ai suoi dati accedono i Comuni, gli ospedali, le scuole, la questura e la Prefettura. Quindi c'è interrelazione tra Regione e territorio. Il luogo in cui vengono gestite le politiche dell'immigrazione è il Centro di educazione interculturale nato nel 1992 dalla consulta dell'immigrazione. La Provincia esprime 3 linee: i servizi ai cittadini, alle comunità e alle scuole, la progettualità, le attività correnti della comunità dei migranti.

La Provincia, ente di secondo livello, in questo ultimo periodo ha collaborato con Prefettura, ASL e altri soggetti del territorio per gestire l'emergenza dei profughi richiedenti asilo.

Tra i servizi rivolti ai cittadini c'è il CEDOC: biblioteca interculturale, con testi, audio e altri supporti. Qui arrivano soprattutto gli insegnanti. L'ufficio scolastico territoriale stanziava fondi per l'intercultura e nomina insegnanti che qui trovano materiale didattico. Lo sportello scuola dà supporto alle insegnanti in ambito interculturale.

Abbiamo il pool di coordinamento scientifico, composto da un educatore, un mediatore, uno psicologo per consulenza alle famiglie, ai genitori, agli adolescenti problematici in ambito interculturale.

Sempre all'interno della prima linea si colloca il segretariato sociale che si occupa dell'accompagnamento ed espletamento di tutte le pratiche amministrative nei servizi dei territori nel percorso migratorio, con protocolli costantemente rinnovati con la questura e la prefettura.

Gestiamo la rete provinciale dei segretariati sociali dislocati sul territorio in stretta collaborazione con i Piani di Zona.

Coordiniamo la rete, spieghiamo l'interpretazione normativa in modo che sia omogenea in tutti gli sportelli che sono finanziati dai piani di zona che ricevono una quota per questa attività. Nell'osservatorio sono contemplati vari progetti, ad esempio "Vivere in Italia" che è un accompagnamento alla cittadinanza civile e un sostegno ai ragazzi stranieri per imparare regole civiche. Siamo nella rete regionale dell'antidiscriminazione e dell'Unar.

La Provincia è partner in alcuni progetti sia europei che regionali come, per esempio, il progetto "Culture e salute" che è ormai giunto all'8ª edizione: il progetto, promosso da Regione Lombardia coinvolge oltre alla Provincia, l'Azienda Ospedaliera "C. Poma", l'ASL della Provincia di Mantova e i sei Piani di zona e mira a facilitare l'accesso all'area salute e tutela minori delle famiglie migranti. Promuove la mediazione linguistica per i minori e operatori.

In questo progetto non c'è partecipazione economica della Provincia se non come valorizzazione del personale.

La Provincia, inoltre, in occasione del sisma del maggio 2012, con Caritas ha presentato un progetto per la gestione dell'emergenza abitativa che è stato finanziato dalla Fondazione Cariverona. All'interno di questo progetto sono state, altresì, realizzate azioni di mediazione culturale a favore dei terremotati.

C'è poi "Adolescenza in viaggio" a supporto delle insegnanti, degli educatori e degli adolescenti problematici.

La Provincia aderisce all'Associazione "Enti locali per la pace" e sul territorio promuove con successo, da anni, iniziative rivolte alle scuole.

Anche quest'anno promuoverà la marcia Perugia -Assisi con il coinvolgimento delle scuole e di altri enti territoriali.

La parte dei richiedenti asilo ci impegna dal 2001. C'è stato un coinvolgimento emergenziale da parte della Prefettura che ci ha chiamato per effettuare interventi di mediazione e per supportarli nella gestione dei documenti e del riconoscimento di cui necessitavano i richiedenti asilo.

E' stato costituito un tavolo permanente per gestire la situazione emergenziale e si è sottoscritta una convenzione con l'Hotel ABC al fine di supportare gli albergatori nell'offerta dei servizi.

Cessata la convenzione, la Provincia, attraverso l'associazione "Una casa per tutti" si è assunta in toto l'ospitalità prendendo in affitto degli appartamenti.

Gli sbarchi non si sono fermati e abbiamo fatto esperienza nel gestire queste persone in condizioni emergenziali. Da qui è scaturita l'idea di aderire alla Rete SPRAR.

La Provincia ha, pertanto, partecipato ai bandi del Ministero dell'Interno ottenendo il finanziamento per due progetti "Adulti" e "Minori". Entrambi i progetti sono di durata triennale. Il primo prevede l'accoglienza diffusa sul territorio provinciale di trenta adulti e quello minori, l'accoglienza di dieci minori che, in un primo momento sono ospitati in una

comunità e che successivamente, laddove vi siano le condizioni, presso famiglie affidatarie.

Tra qualche giorno mi recherò a Pisa per partecipare ad un convegno sulla rete SPRAR. Altro servizio non gestito dalla Provincia, ma promosso dalla Consulta Provinciale dell'Immigrazione è l'ambulatorio per stranieri irregolari, gestito mediante protocollo con ASL della Provincia di Mantova, Caritas e Croce Rossa, nella sede della Croce Rossa; qui lavorano medici volontari in pensione, 2 volte alla settimana per curare gli stranieri irregolari.

Zucca: l'Assessore Magri ha completato in modo esaustivo la sua presentazione. Avete, inoltre, ricevuto il report sui costi dei servizi erogati e chiedo se ci sono interventi.

Chiodarelli: Chiedo, riguardo ai servizi, in particolare al segretariato sociale se saranno ancora operativi o no? E' una preoccupazione perché abbiamo operatori qualificati, inoltre gli sportelli di segretariato sociale sono diventati non solo sportelli informativi per gli immigrati, ma anche sportelli sociali al servizio di tutti. Relativamente a "Una casa per tutti": è cessata l'attività con l'emergenza sisma o procede ancora per le necessità degli sfrattati? Prosegue ancora con Cariverona o si prosegue con altre Fondazioni? Sono interessata anche al progetto "Seconde generazioni in movimento": ci sono collaborazioni interessanti, visto che le seconde generazioni sono di utilità alle prime e alle famiglie che potrebbero essere già di terza generazione?.

Magri: il segretariato è per me un servizio di fondamentale importanza, infatti abbiamo convenzioni con ASGI (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione) in modo che le nostre operatrici possano accedervi per la formazione. ASGI forma anche personale degli Enti Locali ad un costo di circa 250 € annui.

I Piani di Zona e i Comuni che ho contattato personalmente hanno confermato la continuità economica per il funzionamento dei segretariati.

L'Associazione "Una casa per tutti" è un'associazione di Comuni del basso Mantovano a cui ha aderito recentemente anche il Comune di Moglia e quindi del piano di zona di Suzzara, nata con accordo tra Caritas e piano di zona stesso.

L'Associazione "Una casa per tutti" è stata coinvolta in occasione del sisma. Quando si è avuta notizia della volontà di Cariverona di fare fronte all'emergenza sisma, si è ritenuto che l'emergenza abitativa fosse la priorità, pertanto l'attività prevalente di "Una casa per tutti" si è focalizzata nel facilitare l'accesso abitativo per le fasce più povere.

Ritengo che "Una casa per tutti", dopo aver gestito questa attività legata all'emergenza abitativa post sisma possa tornare a fare l'attività corrente.

Anche i Comuni del destra Secchia hanno manifestato la volontà di associarsi.

Chiodarelli: E' stato fatto un grande lavoro, ma la paura è che una volta terminato il periodo dell'emergenza, si trovino sulla strada. Bisogna seguire l'iter di queste famiglie.

Magri: porterò nel prossimo consiglio di amministrazione di "Una casa per tutti" la tua proposta, e chiederò se l'associazione stessa può impegnarsi in questa nuova attività.

Chiodarelli: Dobbiamo sempre rivolgerci alla consulta di Ostiglia, dove ci sono associazioni molto attive come ad es. "Casa Matilde" che si occupa di diverse problematiche. Potrebbe nascere tra le due una proficua collaborazione.

Magri: Se c'è una persona che viene e porta le esigenze del territorio è positivo anche per rivedere lo statuto di "Una casa per tutti" e anche per allargarlo ad altri enti locali.

Per quanto riguarda le "2^ generazioni in movimento", i ragazzi della seconda generazione hanno collaborato in maniera proficua, come mediatori, anche durante la gestione post sisma.

Zucca: In riferimento al report "Progetto integrazione di alunni disabili", chiedo un aggiornamento sulla situazione normativa e sugli sforzi che la Provincia sta facendo per garantire il servizio fino alla fine dell'anno scolastico.

Magri: Per quanto riguarda la situazione normativa, a seguito delle numerose sentenze del Consiglio di Stato del 2013, la competenza è stata definitivamente attribuita alle

Province. Per quanto riguarda invece l'organizzazione vera e propria del servizio, la Provincia di Mantova con delibera n. 64 del 30 maggio 2014 ha sottoscritto con gli Ambiti territoriali, l'UST (Ufficio Scolastico Territoriale) e i Dirigenti dei CTI (Centri Territoriali per l'inclusività) il Piano territoriale dei servizi di assistenza educativa "ad personam" per l'anno scolastico 2014/2015. Tale Piano disciplina le modalità operative per l'erogazione del servizio e, pur preservando le peculiarità di ciascun territorio, cerca di individuare criteri omogenei per lo svolgimento del servizio. Fondamentalmente tutti e sei gli Ambiti territoriali, al fine di garantire la continuità dei progetti educativi rispetto ai precedenti anni scolastici erogano direttamente il servizio e successivamente vengono rimborsati dalla Provincia. Solo due Comuni dell'Ambito di Mantova hanno deciso di non aderire al protocollo obbligando, pertanto, la Provincia ad assumere direttamente il servizio per sette alunni disabili.

Zucca: L'assistenza alle famiglie e ai ragazzi sono fondamentali per il nostro territorio e ringrazio per le precisazioni.

Sono state chiarite bene tutte le attività e non rilevando ulteriori interventi, passiamo al 3° punto dell'od.g.

E' un tema che noi avevamo già iniziato a trattare. Si pensava di costituire una commissione per la legalità, ma proseguendo nei lavori di valutazione sull'opportunità di attivare la commissione, si è passati alla proposta di costituire una consulta, organo più snello, per coinvolgere il maggior numero di soggetti presenti sul territorio e interessati a valorizzare la cultura della legalità.

E' stata predisposta una "Bozza di regolamento per la consulta per la legalità".

Magri: Il no alla commissione è stato dato dagli organi della Provincia. A tutti interessa un organismo in grado di funzionare in modo efficace. La consulta è una buona formula ed è stata mutuata in buone prassi da "Avviso pubblico nazionale" come ad esempio è avvenuto nel Comune di Grugliasco.

Refolo: Condivido questa proposta. Ci siamo confrontati spesso, con l'assessore Magri su questo argomento e finalmente siamo arrivati al dunque; la consulta può essere un qualcosa di più aperto verso il territorio. Dopo vedremo naturalmente la documentazione. Spero possa accogliere al suo interno cittadini rappresentanti di associazioni, persone che comunque normalmente agiscono contro le mafie.

Negli ultimi tempi ho avuto modo di interfacciarmi con le associazioni che si occupano di questa tematica, come per es. "Libera".

Quindi questa Consulta potrebbe fungere da veicolo della conoscenza reale della situazione mantovana sul tema. Non tutti sanno che in provincia di Mantova ci sono parecchi beni confiscati. Trovo una cosa veramente molto importante e ho parecchi riscontri sul territorio della volontà di fare questo tipo di iniziativa e speriamo di non impiegare altri due anni prima di intavolare il discorso. Cerchiamo nel limite del possibile di considerare le cose essendo appunto in contatto con persone che trattano di antimafia e so che iniziative di questo genere si stanno muovendo tramite anche civismo. Non vorrei che ci fossero delle sovrapposizioni che poi richiederebbero un accorpamento; è inutile fare dei doppioni, ma è meglio concentrare le forze in un solo organismo.

Tiana. Sono d'accordo sulla costituzione della consulta anche se non condivido il parere della Provincia che ha trascinato per due anni l'attivazione di questo organismo e, pertanto, speriamo che la Consulta diventi operativa in tempi brevi.

Zucca: abbiamo le copie che ora consegniamo a tutti e se ci sono delle osservazioni ce le passiamo via e-mail.

Chiodarelli: Chiedo la trasmissione di questa bozza per vagliarla un attimo e visto che ci viene già consegnata, prendiamo l'impegno di esaminarla e di fare eventuali osservazioni. Può essere positiva la costituzione della consulta, ma non vorrei, come dice giustamente il

consigliere Refolo, un doppione delle associazioni già esistenti, perché potrebbe creare confusione.

Montagnini: Meno male siamo arrivati a questo regolamento dopo mille vicissitudini, perché se già a Milano esiste una commissione antimafia in Comune, ritengo che la stessa si possa costituire anche in Provincia.

Concordo con Chiodarelli, sono contento che sia presente questa bozza di regolamento perché sono passati due anni dalla presentazione della mozione di cui anch'io sono stato firmatario.

Questi tipi di progetti sono fondamentali come pure il dialogo con le associazioni e gli enti predisposti: questura, carabinieri, guardia di finanza, DIA, Polizia di Stato ecc. Auguro che all'interno di questa consulta oltre che agli organi politici ci siano tecnici e associazioni che si occupano ogni giorno di legalità come "Libera".

Magri: Ascoltando il territorio di Mantova si percepisce forte il dibattito all'interno di "Libera" che ha bisogno del nostro supporto per crescere.

Ritengo opportuno far dialogare "Libera" con tutto il dibattito civile e le associazioni del territorio.

La nostra esperienza in "Commissione pari opportunità" è positiva perché in essa confluiscono tutte le realtà territoriali anche le più piccole senza che queste perdano la loro identità.

Il tavolo di gestione presso la Prefettura dei beni confiscati non è ancora operativo nonostante le sollecitazioni di "Libera" e le mie personali.

Se gli enti locali sollecitassero, a loro volta, la Prefettura prevedibilmente si riuscirebbe ad ottenere l'attivazione del tavolo.

Refolo: Accolgo l'invito dell'assessore Magri e do la mia disponibilità per la consulta. La Prefettura non ha ancora fatto un elenco dei beni sequestrati che potrebbero benissimo essere messi a disposizione, non solo degli enti, ma anche della comunità, e delle associazioni che potrebbero farne un più proficuo utilizzo.

Se vengono ben utilizzati per la collettività tutti ne traggono vantaggio. E' importante arrivare alla costituzione della consulta e permettere a chiunque di farne parte: enti, associazioni, cittadini; non dobbiamo precludere l'accesso a nessuno perché deve essere una consulta aperta perché si deve parlare della mafia così come diceva Borsellino.

Il potere più grande della mafia è l'omertà, che permette infiltrazioni mafiose.

Dobbiamo organizzarci e far vedere che c'è una consulta in cui sono presenti enti, associazioni, civici, cittadini e chiunque voglia entrare per dare il proprio supporto.

Zucca: se non ci sono altri interventi chiudiamo la seduta e vi invito, entro quindici giorni dal ricevimento della e-mail che vi trasmetterà Orianna Mantovani a predisporre le vostre eventuali osservazioni ed integrazioni in merito e a trasmetterle a Mantovani stessa..

Ringrazio tutti per la partecipazione.

La seduta si chiude alle ore 19,40.

Il Segretario di Commissione
Orianna Mantovani



Il Presidente di Commissione
Tiziana Zucca

